

Osservatorio

IMPRESE & TECNOLOGIA

Venture capital, Italia in crescita

Il mercato vale poco: solo 144 milioni incassati da 52 startup. Ma ci sono segnali di svolta. Ecco quali

di **Massimiliano Del Barba**

Ci vorrà ancora del tempo per raccogliere i primi frutti. Ma il ritmo di crescita, sia pure ancora non minimamente paragonabile a contesti più maturi come la Francia, la Germania e, ultimamente, la Spagna, incoraggia a pensare che anche l'Italia sia finalmente pronta ad accogliere più seri volumi di capitale di rischio a sostegno delle aziende innovative nelle loro prime fasi di vita.

O, almeno, è ciò che emerge dalla seconda edizione del report dedicato al **venture capital** in Italia curato da **P101 Ventures** in collaborazione con **BeBeez**. Il quale fotografa un mercato certamente non dei più brillanti — 144 milioni di euro incassati da 52 startup a opera di **fondi** ma anche di **business angel** e altri investitori non istituzionali come **family office**, **club deal** e imprese interessate ad acquisire servizi, prodotti e soluzioni all'esterno in un'ottica di open innovation — e che però apre a previsioni positive già a partire da quest'anno.

La motivazione in grado di giustificare l'atteso cambio di passo, secondo **Andrea Di Camillo**, managing partner della Sgr milanese, risiede-

rebbe nella dinamica dei cicli: «Gli operatori di **venture capital** italiani — ragiona — hanno terminato i loro **investimenti** e hanno lanciato il **fund raising** di nuovi veicoli, di maggiori dimensioni e che inizieranno a investire nel corso di quest'anno».

E, in effetti, qualcosa si è già incominciato a vedere. A partire proprio da **P101**, che la scorsa settimana ha annunciato il lancio del suo secondo veicolo d'**investimento**, il **fondo** Programma 102, con l'obiettivo di raccogliere 120 milioni e arrivare così a un totale di 200 milioni di masse gestite. Ma il primo quarto dell'anno ha visto anche la nascita di un nuovo attore,

Indaco Ventures, sostenuto da Fondazione Cariplo, Enasarco e Intesa Sanpaolo, che ha già raccolto 130 milioni e si prefigge di arrivare a quota 200 entro fine 2018. La torinese Innogest, infine, ha annunciato che a breve lancerà due nuovi **fondi** — uno dedicato al mondo del digitale, l'altro all'**healthcare** — con un **investimento** che dovrebbe aggirarsi attorno agli 85 milioni. Sforzi a cui poi si aggiungono i **deal** da record (almeno per i volumi a cui siamo abituati qui in Italia) dei francesi di Sofinnova sulla biotech marchigiana Erydel (26,5 milioni) e degli ex Edmond de Rothschild, oggi Andera Partners, sulla pisana Merdical Microinstruments (20 milioni).

Tornando al 2017, il database di **BeBeez** scende in profondità delle operazioni, restituendo un quadro più dettagliato circa settori e target su cui

si sta muovendo, e si muoverà nei prossimi anni, chi gestisce il capitale di rischio extrabancario italiano. Cioè le nuove frontiere della finanza disintermediata e la ricerca medico-farmaceutica che scommette sulle (ancora) inedite potenzialità della genomica. In sintesi: **fintech** e **biotech**. E infatti, sui 144 milioni incassati dal totale delle **start up** monitorate, il round più importante dell'anno è

stato quello da 18,3 milioni di euro raccolto da Satispay, realtà che grazie al sistema Sepa consente di effettuare pagamenti con lo smartphone con diretto addebito sul conto corrente, seguito da quello da 11,5 milioni del provider per soluzioni cloud Cloud4Wi e da quello da 11 milioni di Soldo, il conto spese multiutente per aziende.

Tra le **start up** che hanno annuncia-

to round d'**investimento** nel corso



Cambiamenti

Andrea Di Camillo, managing partner della Sgr milanese **P101 ventures**. Il report sul **ventures capital** è fatto in collaborazione con **BeBeez**



del 2017, c'è poi da segnalare Genenta (terapie geniche basate sull'ingegnerizzazione delle cellule staminali ematiche), che con gli 8,4 milioni appena raccolti è salita a una dotazione finanziaria totale di 17 milioni, terza solo dietro a Satsipay (26,8 milioni) e a Soldo (20 milioni).

«C'è da augurarsi — prosegue Di Camillo — che il nuovo slancio dimo-

strato nei primi mesi del 2018 si concretizzi in maniera più strutturata dalla seconda parte dell'anno in poi».

Lo scenario

In particolare, secondo il fondatore di P101, bisognerà tenere d'occhio alcuni trend come «la nascita di operatori per le scale-up (ad esempio il nuovo fondo Fii Tech Growth lanciato dal Fondo italiano d'Investimento, il Vertis Venture 2 Scaleup e lo StarTip di Tamburi Investment Partners, ndr), l'attenzione verso i processi di trasferimento tecnologico (Itatech di Cdp e Fei ha già stanziato 50 milioni su Vertis e 50 su Sofinnova dei 200 in dotazione), la sempre maggiore internazionalizzazione delle start up italiane (è il caso di Moneyfarm che ha aperto a Londra e di Musement che ha uffici anche a Barcellona, New York e Dubai), nonché — conclude Di Camillo — la nascita di nuove categorie di investitori nei fondi come, ad esempio, Fondazione Sardegna, tra le fondazioni bancarie più attive negli investimenti in innovazione».

mdelbarba@corriere.it

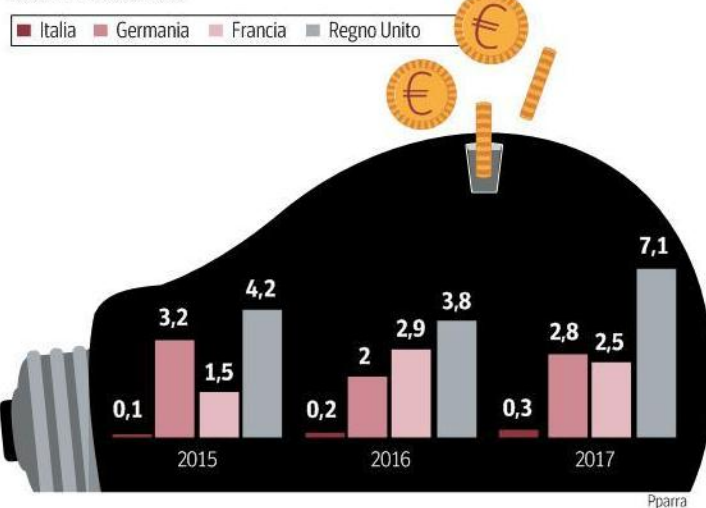
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La top ten La raccolta delle startup italiane nel 2017. Valori in milioni di euro

Società	Settore di attività	Ultimo round	Capitale raccolto dalla fondazione
Satsipay	Fintech	18,3	26,8
Cloud4Wi	Servizi Wifi	11,5	15,5
Soldo	Fintech	11	20
Motork	Automotive	10	10
BeMyEye	Commercio	9	15,5
Genenta Science	Biotech	8,4	17
GreenBone Ortho	Biotech	8,4	11
BiovelocITA	Biotech	7,3	14,7
Sfera	Agritech	7	15
Wise	Biotech	6,5	10,5

Fonti: P101-BeBeez; Dealroom.co. (escluso crowdfunding, solo round)

Noi e gli altri Valore degli investimenti del venture capital in Europa. Dati in miliardi di euro



Pparra